

Sciopero dei ferrovieri contro l'arresto di due lavoratori per la sciagura di Torricola

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il plebiscito - farsa indetto dal regime dei colonnelli greci per il 29 luglio

A pag. 12

Dopo la vittoria contro il centro-destra, avanti nella lotta per imporre un indirizzo nuovo

ANDREOTTI SE N'E' ANDATO

Berlinguer: è necessario un governo che muti il clima politico e affronti in modo rinnovatore i problemi più urgenti del Paese

In migliaia di assemblee indette dalla CGIL i lavoratori chiedono un programma di riforme, che affronti i problemi più urgenti e drammatici come quello del caro-vita - La comunicazione delle dimissioni al Presidente della Repubblica e alle Camere - Da domani cominciano le consultazioni al Quirinale - La delegazione comunista sarà ricevuta lunedì

Il discorso a Trieste del segretario del PCI

TRIESTE, 12. Alla vigilia della importante consultazione elettorale regionale del 17 giugno, una fitta folla di cittadini, di giovani, ha gremito questa sera alle otto Piazza Goldoni per ascoltare il discorso del compagno Enrico Berlinguer, presentato dal segretario regionale del PCI, Antonio Cuffaro e dal sindaco di San Dorligo della Valle (Dolina) compagno Dusan Lovrih che ha rivolto un appello alla minoranza slovena perché concentri i suoi voti sulle liste comuniste.



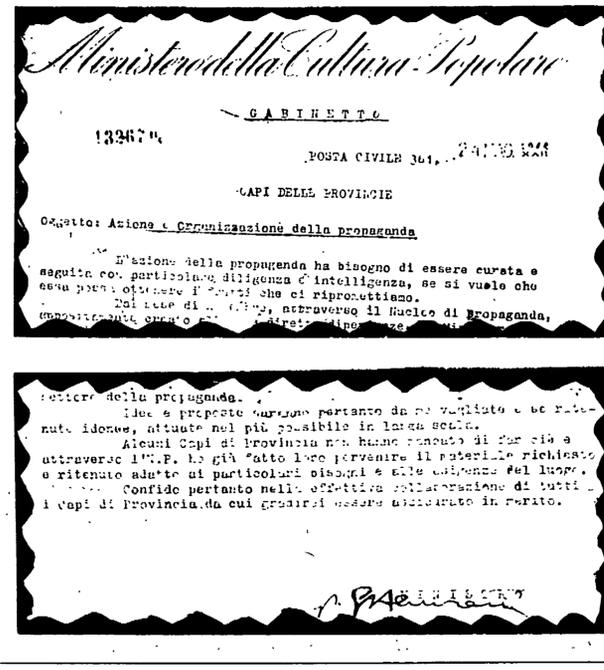
Un altro incontro sterile (colpa degli americani) per il Vietnam

Ancora un nulla di fatto per il Vietnam a Parigi. Kissinger è tornato dopo una interruzione di 48 ore al tavolo dei negoziati per riprendere il gioco ostruzionistico che fa rinvitare, da settimane ormai, la firma di un accordo pratico e accettabile che Thieu oppone all'insesa. Ma è sempre più chiaro che si tratta di un pretesto: nessuno infatti è disposto a credere che Washington non sappia trovare il modo per piegare le assurde resistenze di Thieu ad un'intesa sui modi e i tempi per applicare seriamente il trattato di Parigi.

Il governo Andreotti si è dimesso. A meno di un anno dalla sua formazione, dunque, il centrodestra, ripetutamente battuto in parlamento, privo delle pur fragili basi politiche da cui era nato, aversato nel paese per la sua politica reazionaria che le masse popolari hanno gravemente pagato, ha dovuto ieri ufficialmente dichiarare fallimento.

La battaglia per un nuovo governo antifascista, aperto alle esigenze dei lavoratori, capace di affrontare e risolvere i drammatici problemi economici del paese, entra così, come hanno ieri sottolineato anche migliaia di assemblee congressuali della CGIL, in una fase nuova e più avanzata.

La crisi, politicamente già aperta da tempo, con le iniziative assunte dai socialdemocratici e dai repubblicani, e poi con le stesse decisioni del Congresso dc, ha avuto il suo avvio ufficiale alle 12.40 di ieri quando, dopo un'ora e mezzo di riunione, il consiglio dei ministri ha annunciato le dimissioni, che subito dopo Andreotti ha comunicato al Capo dello Stato e alle Camere.



Ai giudici nuove prove contro il segretario del MSI

E' ripreso ieri a Roma, presso la IV sezione penale, il processo «Unità». Almirante, il nostro giornale tramite gli avvocati Malagutti e Tarsitano, ha presentato nuove schiacciante prove contro il segretario missino, già capo di gabinetto del ministro della cultura popolare. Mezzasoma durante la repubblicana di Salò, «l'Unità» ha dimostrato ai giudici che, nel maggio del 1944, Almirante non soltanto curò la divulgazione del bando di morte contro i partigiani (una copia autentica, reperita presso l'archivio del Comune di Massa Marittima di Grosseto, era stata già consegnata al tribunale), ma dispose la propaganda anche dei bandi di morte emanati dai nazisti. E' stata presentata, in proposito una circolare inedita, firmata di pugno da Almirante. Sono ulteriori prove che inchiodano il capione missino alle sue gravi responsabilità. Il Tribunale, pur essendo messo in grado di emettere nel più breve tempo una sentenza, ha ancora rinviato la causa al 3 luglio, per ulteriori accertamenti.

VAL D'AOSTA: DURISSIMA CONDANNA PER LA LINEA DI DESTRA DELLA D.C.

Il significato della grande vittoria dei quattro partiti — PCI, PSI, Democratici popolari, UVP — che compongono l'attuale maggioranza - Lo scudo crociato è sceso dal 37,8 al 21,4 per cento e da 13 a 7 seggi - I comunisti per una prospettiva unitaria

Dal nostro inviato
AOSTA, 12. Un netto spostamento a sinistra dell'asse politico valdostano; ecco il dato di fondo emerso dai risultati della consultazione regionale che i «leaders» dei partiti tengono a mettere in rilievo.

La vittoria delle forze che compongono l'attuale maggioranza alla Regione e al Parlamento di Aosta — partito comunista, partito socialista, Democratici Popolari e Union Valdostane Progressiste — è addirittura schiacciante. In meno di sette mesi, quindi, non sono trascorsi dal successo nelle elezioni politiche sup-

pletive del 26 novembre, la percentuale complessiva dei quattro partiti risulta aumentata di nove punti.

Il compagno Edoardo Bich, segretario regionale del PSI, dice: «Il corpo elettorale ha ribadito la fiducia a questa coalizione. L'orientamento a sinistra del voto è chiaro; ma perso invece la DC, hanno perso il PSI e il Rassegno democratico Valdostano. Noi auspichiamo che si sappia trarre la giusta conclusione politica di questo successo elettorale nella formazione delle future maggioranze».

I Democratici Popolari, che tre anni fa erano usciti dalla DC denunciandone le posizioni conservatrici, hanno ottenuto una vittoria di grande prestigio. «L'elettorato — afferma il presidente del DP, avvocato Dante Malagutti — ha dimostrato non solo di voler premiare uomini che hanno operato nell'amministrazione pubblica con passione e capacità, ma anche di accettare la nostra proposta politica indirizzata a quella parte di popolazione che vuole una valle d'Aosta autonoma nei fatti».

L'adeguamento delle pensioni sollecitato dalla FIP-CGIL

Un documento trasmesso dal sindacato ai partiti dell'arco costituzionale

Il comitato direttivo della FIP-CGIL (Federazione pensionati) ha inviato alle direzioni dei partiti dell'arco costituzionale e ai relativi gruppi parlamentari un documento in cui si sottolinea anzitutto la esigenza che il nuovo governo a dia immediato corso alle trattative per rapide e positive soluzioni delle vertenze da tempo aperte sulle organiche piattaforme rivendicative riguardanti le pensioni, unitariamente presentate e sostenute dalle organizzazioni sindacali di categoria e confederali che propongono come obiettivi fondamentali ed immediati:

1) l'aggiornamento automatico e permanente di tutte le pensioni alla dinamica delle retribuzioni con criteri preventivi, avendo cioè presenti

le tendenze espresse anche nei rinnovi contrattuali e in coerenza con l'obiettivo della uniformità dei trattamenti;

2) la unificazione dei minimi di pensione ad un importo pari ad almeno un terzo del salario medio dell'industria, nonché la modifica delle norme sulla invalidità pensionabile secondo la proposta da tempo presentata;

3) la unificazione ed il miglioramento delle norme relative alla reversibilità delle pensioni, con particolare riguardo alla parità uomo-donna, nonché della maggiorazione per carichi di famiglia;

4) la congiunzione con unico trattamento dei periodi di lavoro prestato con contribuzione a diversi enti previdenziali.

Tali problemi non possono essere ulteriormente procrastinati e tanto meno adottati in termini discriminatori come quelli adottati nelle vertenze degli statali e dei postelegrafonici (e che si tenta di adottare anche nella vertenza dei ferrovieri) negando la riqualificazione delle pensioni in atto in rapporto all'assegno peregrinativo pensionabile riconosciuto ai lavoratori di dette categorie.

(Segue in ultima pagina)

A PAG. 11: la lira deprezzata del 27,5% rispetto alle monete europee - Una nuova impenettabilità del costo della vita prodotto dalle speculazioni sui prezzi del grano e dei mangimi

Pier Giorgio Betti (Segue in penultima)

Alle Belle Arti: caos e drastici trasferimenti
Almeno una cinquantina di soprintendenti alle Antichità, Gallerie e Monumenti, hanno ricevuto da due giorni a questa parte, la comunicazione telegrafica del ministero della PI che li destina a questa sede, in conseguenza della nota «legge sulla dirigenza». I provvedimenti burocratici e autoritari presi dal ministro dimissionario rischiano di gettare da un giorno all'altro nel caos punti chiave del nostro patrimonio artistico.

Gli organizzati alla CGIL: oltre 3 milioni 600 mila
Superato in questi giorni il 100 per cento degli iscritti. Il plauso della segreteria federale a tutte le organizzazioni che hanno contribuito, senza venir meno al loro impegno unitario, al raggiungimento di questo grande successo. Prosegue il dibattito per il congresso nazionale. Ieri si sono riuniti il Consiglio generale della CISL e il Comitato centrale della UIL.

congedo
IN ATTESA che siano meglio noti e più decifrabili gli stitipi della crisi governativa ormai in corso, torremmo che i lettori ci permettessero di adempiere un affettuoso dovere, tanto più che se non ci affrettassimo a compiere il macchieremo indebitamente di ingrati tudine, pecca che, giusta mente, non ci verrebbe perdonata mai più. D'altronde il nostro compito è ad un tempo malinconico e lieto, perché vogliamo salutare con queste righe il liberale senatore Bergamasco, che abbandona oggi le sue funzioni di ministro per i rapporti col Parlamento (ecco la malinconia) e da questo momento tornerà a ritrovarsi sempre più spesso con noi, donde il giubilo.

Il senatore Bergamasco viene da una esperienza massacrante. Costretto dal

quello ininterrotto di tronfi? Di chi i meriti esige il governo che ora se ne va era ormai suo a presentarsi alle Camere con l'aria rassicurata e fidente di chi si ritraeva tra amici, in fervide atmosfere di collaborazione e di consenso?

Dobbiamo molto, italiani, al senatore Bergamasco, le cui latiche e il cui impegno sono stati esemplari. E se oggi non lo salutiamo con disperata mestizia, è che dalla sua biografia, che egli stesso ha dettato, apprendiamo come egli sia «vice presidente della Associazione Rinascente Sociale», organismo del quale nessuno ha mai conosciuto l'esistenza e di cui sappiamo solo cosa: che il presidente, anni fa, morì per surmenage intellettuale. Senatore, lo faccia per noi: ci prometta che si sparpierà. Fortebraccio